IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 6.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la lunghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 900.

Anno XVII. — Novilunio — Leva il sole ore 5.18, tramonta ore 6.56 — Trieste, Venerdì 19 Agosto 1898 — Oggi: S. Lodovico. — Domani: S. Stefano. — N. 6067

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le trattative di pace fra Spagna e Stati Uniti. MADRID 18 (B). Nel consiglio dei ministri, tenutosi oggi sotto la presidenza della regina reggente, il ministro-presidente Sagasta espose in quale stadio si trovino attualmente le trattative di pace. Dopo chiuso il consiglio, il ministro della guerra comunicò che il generale Augustin è stato destituito fin dal 5 corr. dalla carica di governatore generale delle Filippine.

La resa di Manilla - Tradimento BERLINO 18 (N). Il „Lokal Anzeiger" reca che secondo notizie da Hongkong la resa di Manilla era stata segretamente combinata fra il governatore spagnuolo e l'ammiraglio Dewey.

La partenza del generale Augustin da Manilla. BERLINO 18 (B). L'agenzia Wolff ha da Hongkong in data odierna: L'incrociatore „Kaiserin Augusta", che dopo la caduta di Manilla era stato inviato qui con dispacci del contrammiraglio von Diederich, ritornò oggi a Manilla. A bordo dell'incrociatore era giunto qui il generale Augustin, cui il comandante von Diederich aveva permesso di imbarcarsi col consenso del comandante in capo delle forze americane. Augustin ha proseguito il viaggio per la Spagna.

Gli italiani nelle Filippine. ROMA 18 (N). Il nostro governo non potendo aderire alla richiesta della colonia italiana nelle Filippine di mandare laggiù una nave da guerra a proteggere i nostri connazionali perchè, causa la distanza, vi sarebbe giunta quando ogni pericolo fosse scomparso, ha posto gli italiani residenti in quell'Arcipelago, e concentratisi tutti a Manilla, sotto la protezione delle autorità germaniche.

La Germania ha a Manilla l'incrociatore „Irene", il cui comandante, in seguito ad accordi coll'ammiraglio Dewey e col capo degli insorti Aguinaldo, ha preso in affitto un piroscafo sul quale, in caso di pericolo, si faranno imbarcare le colonie tedesca ed italiana ed i sudditi austro-ungarici, svizzeri, olandesi e portoghesi, che si trovano pure sotto la protezione germanica.

Il genetliaco imperiale a Vienna e all'estero. - Brindisi e felicitazioni. VIENNA 18 (B). In occasione del genetliaco imperiale il principe-arcivescovo cardinale dott. Gruscha diede un pranzo di gala cui presero parte il conte Goluchowski, il conte Thun, il ministro comune delle finanze, de Kallay, gli altri ministri, il luogotenente, il borgomastro.

VIENNA 18 (B). Telegrammi dalle capitali europee dicono che, in occasione del genetliaco imperiale, furono celebrati uffici divini coll'intervento dei rappresentanti dei sovrani dei rispettivi stati, del corpo diplomatico, dei ministri e delle colonie austro-ungariche.

BERLINO 18 (N). I giornali pubblicano articoli nei quali, accennando al genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, dànno espressione a sentimenti di simpatia per l'Austria, alleata della Germania.

WILHELMSHOHE 18 (B). All'odierno pranzo di corte, per la ricorrenza del genetliaco dell'imperatore d'Austria, intervenne anche l'ambasciatore a.-u. de Szögyeny coi funzionari addetti all'ambasciata. L'imperatore Guglielmo, brindando alla salute del suo alleato, accennò al giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

BAD NAUHEIM 18 (B). In occasione del natalizio di Francesco Giuseppe la città era imbandierata. Fu celebrato un ufficio divino cui assistette l'imperatrice Elisabetta.

BUCAREST 18 (B). Stamane nella cattedrale cattolica fu cantato un „Te Deum"; intervennero alla funzione il ministro-presidente Sturdza, in rappresentanza di re Carlo, tutti i ministri, il corpo diplomatico, le autorità.

CETTIGNE 18 (B). Il principe Nicola ha inviato all'imperatore d'Austria un telegramma di felicitazione. Al „déjeuner" il principe rilevò il significato della giornata odierna, dicendo che la festa ha una eco anche nel Montenegro. Soggiunse che egli brinda „alla preziosa salute dell'imperatore d'Austria, compreso di verace affetto e di sincera gratitudine", verso l'augusto monarca.

SOFIA 18 (B). Nella chiesa cattolica si celebrò un ufficio divino con „Te Deum", con l'intervento dell'agente diplomatico a.-u. col personale dell'agenzia. Dopo la funzione l'incaricato d'affari ricevette la deputazione della colonia a.-u.; il rappresentante del ministero bulgaro degli esteri espresse le felicitazioni a nome del governo.

Le conferenze per il compromesso austro-ungarico. - Lo scetticismo d'un giornale ungherese. BUDAPEST 18 (N). L'„Egyertetes" annunzia che il re verrà qui per fermarsi sino alla fine delle conferenze per il compromesso.

Lo stesso giornale non condivide l'entusiasmo di qualche ufficioso, che cerca di esaltare l'opera del barone Banffy e dice che molto rimane a farsi ancora prima di poter affermare che il diritto ungherese abbia trionfato. L'„Egyertetes", al pari di altri giornali d'opposizione, si mostra pessimista e dice apertamente che qualora tutto questo apparato di conferenze e di viaggi ministeriali dovesse in fine convertirsi in una commedia a base di menzogna, la reazione in Ungheria non tarderebbe a farsi sentire.

Esterhazy dinanzi ad un giurì d'onore. - Interrogatorio Picquart. PARIGI 18 (N). Come aveva annunciato alla Camera il ministro della guerra Cavaignac, il maggiore Esterhazy venne rinviato dinanzi ad un giurì d'onore militare, i cui membri saranno scelti dalle autorità militari di Parigi.

PARIGI 18 (N). Il giudice istruttore Fabre alla presenza dell'avv. Labori sottopose ad un interrogatorio Picquart e l'avv. Leblois; l'interrogatorio sarà continuato sabato.

I preparativi danesi per un'eventuale guerra anglo-russa. BERLINO 18 (N). Qui si trovano molto singolari le notizie giunte da Copenhagen circa lo stanziamento d'una somma di 500 mila corone per le fortificazioni del porto. Questo provvedimento sarebbe stato preso, in seguito alla diffusione della notizia dell'imminente invio d'una squadra inglese nelle acque del Baltico; questa notizia aveva destato nei circoli politici danesi delle apprensioni, temendosi lo scoppio di una guerra fra la Russia e l'Inghilterra.

Ora si viene pure a sapere che il governo danese ha avvertito in via confidenziale i capi dell'opposizione essere esso affatto alieno dall'idea di violare le consuetudini costituzionali, quantunque avesse di moto proprio stabilito quello stanziamento di mezzo milione di corone. Anzi il governo sarebbe pronto a revocare quella disposizione, qualora non potesse contare sull'approvazione del parlamento. Il governo ha dovuto prendere quella misura, obbedendo al desiderio espresso dalla Camera con riguardo alla minacciosa situazione all'estero.

Il ministro degli esteri dichiarò ch'egli si accolla tutta la responsabilità. Lo stanziamento è stato decretato d'urgenza, non permettendo le circostanze d'attendere fino a che si fosse riunito il parlamento.

Di queste preoccupazioni della corte danese ci parlava già un telegramma pubblicato nel „Piccolo della sera" di ieri. Riproduciamo poi qui il seguente telegramma della „Tribuna" da Berlino, perchè dà qualche spiegazione a quelle apprensioni:

„Le voci che vengono dalla Corte reale di Danimarca confermano che vi è completo disaccordo tra Copenhagen e Pietroburgo. La Corte danese in questi ultimi tempi ha cercato più volte di intervenire nelle questioni tra la Russia e l'Inghilterra con l'intento di piegare la politica russa agli intenti dell'Inghilterra. Questo disaccordo ha una importanza sintomatica perchè prova come la politica russa nell'Asia orientale perseveri energicamente nella sua azione, spalleggiata com'è da una comune intesa con la Germania e la Francia."

L'alleanza greco-turca. COSTANTINOPOLI 18 (N). Acquistano sempre più credito le voci relative alla conclusione d'una alleanza greco-turca. Nei circoli diplomatici si crede possibilissimo che, nell'udienza avuta dall'ex ministro Ralli col sultano, siasi realmente trattato di quel progetto. Si afferma che il primo passo sia stato fatto dalla Grecia, però la Grecia non lo avrebbe osato se non avesse saputo che il sultano era propenso a tale alleanza.

Il rifiuto delle potenze europee alla Porta. COSTANTINOPOLI 18 (B). Si conferma che tutte e quattro le grandi potenze, alle quali la Porta aveva diretto la sua circolare per ottenere il permesso di cambiare le truppe turche a Creta, hanno risposto negativamente.

Nuovi corpi di cavalleria russa. PIETROBURGO 18 (N). Il „Novoje Wremja", commentando la notizia data dal giornale militare „Russki invalid", che lo czar ha approvato il progetto di organizzare cinque corpi di cavalleria fra i circassi, dice che questi nuovi corpi avranno un valore inapprezzabile sui confini indo-inglesi nell'eventualità di complicazioni in Asia. Questi corpi di cavalleria, il cui effettivo può essere portato fino 500.000 cavalli, avranno una speciale organizzazione autonoma e potranno venire impiegati fra non molto tempo anche ai confini occidentali.

La questione macedone e la Russia. PIETROBURGO 18 (N). L'ufficiosa *St. Petersburskia Vedomosti*, occupandosi delle recenti deliberazioni del congresso del comitato macedone tenuto a Sofia e delle espressioni del giornale *Praporec*, organo dell'ex-ministro Karavelow, il quale scrisse che la Macedonia non può essere che bulgara, dice che la Russia non riconoscerà mai l'esclusività di diritto della Bulgaria sulla Macedonia. Quando la questione macedone s'imporrà da sola, per legge storica, e senza precipitazioni inconsulte, dice l'ufficioso giornale, la Russia sarà al suo posto per compiere la missione che le venne affidata, ma nella retribuzione sarà equa, dando ai bulgari quello che a loro spetta e conservando ai serbi la parte loro. La questione della Macedonia, su cui convergono tante ambizioni, non è matura e la Russia bada ora acchè le mire dei nemici delle popolazioni slave non trionfino in quella regione.

Memorie di Busch su Bismarck. BERLINO 18 (B). Maurizio Busch publicherà fra breve coi tipi Hirtl di Lipsia un volume intitolato „Bismarck e le sue opere", compilato in forma di effemeride con appunti che vanno fino all'anno 1896. Busch dice che nella raccolta di queste memorie ebbe a collaboratore Lotario Bucher.

Gli inglesi a Chartum. ROMA 18 (N). Il maggiore Calderari, che ha sostituito il colonnello Trombi quale addetto militare al quartier generale della spedizione anglo-egiziana contro i dervisci, ha mandato un lungo rapporto al ministero della guerra, descrivendo minutamente le operazioni delle truppe egiziane ed inglesi e facendo prevedere prossima la presa di Ondurmann che corrisponde alla città di Chartum di 15 anni or sono, ove fu preso ed ucciso Gordon pascià.

Ancora la questione armena. ROMA 18 (N). Notizie ufficiali da Costantinopoli recano che si teme possa nuovamente sorgere la questione armena sotto una diversa forma, causa il processo che si sta svolgendo contro gli armeni sospetti autori dell'attentato contro il delegato di polizia di Bitlis, Halim Bey. Le autorità turche avrebbero profittato di questo processo per arrestare molti armeni a Bitlis ed a Erzerum e nei dintorni, provocando un gran fermento fra la popolazione armena. L'agitazione sarebbe tale da non stupirsi se ne derivassero delle insurrezioni e dei conflitti con le truppe ottomane, appositamente concentrate nei distretti minacciati.

I condannati di Milano in Cassazione. ROMA 18 (N). Jeri mattina si riunì la Corte di Cassazione, per l'esame dei ricorsi contro le sentenze del Tribunale militare di Milano. Vi era poca gente nell'aula, quasi tutti avvocati e giornalisti. Presiede il senatore Canonico, relatore il Nazarri, pubblico ministero il senatore Durante. Siedono al banco della difesa gli avvocati Marcora, Rochetti, Escobedo, Gentiloni, Altobelli, Mayno, Gallina, e Rivera di Milano. L'onor. Canonico spiega come la Corte di Cassazione si limiterà all'esame della parte giuridica, senza entrare nel merito dei processi; quindi la politica deve essere bandita, riservando il sereno ambiente alla giustizia. Dice che la Cassazione, per sbrigare i ricorsi, terrà altre sedute consecutive, occupandosi prima dei ricorsi di Milano poi di quelli di Firenze. Da ultimo, dice, per sollecitare i lavori, la Corte raggrupperà i ricorsi secondo le imputazioni. Così oggi incomincerà da quelli per imputazioni di propaganda preparatoria, fra cui figurano i ricorsi dei condannati Chiesi, Romussi, Kulischioff, Federici ed altri.

Fra il pubblico assiste all'udienza un prete, il quale scambia ogni tanto qualche parola con l'avvocato Gentiloni, difensore di don Albertario.

Il relatore Nazarri comincia quindi a leggere la relazione sui motivi dei ricorsi, già noti.

Concessa la parola alla difesa, l'avv. Altobelli tratta dell'incostituzionalità degli stati d'assedio e dei Tribunali militari. Sacchi, Rochetti, Marcora, Gallina, Rivera, Mayno, Escobedo, Gentiloni illustrano i singoli motivi dei ricorsi. Il Pubblico ministero Durante sostiene la legittimità dello stato d'assedio, perchè esiste un diritto di difesa sociale. Conclude chiedendo che venga respinto il ricorso.

Il presidente Canonico avverte che la sentenza verrà pronunziata dopo discussi tutti i ricorsi.

La salute del papa. ROMA 18 (N). Oggi il papa, per eseguire l'ordine del suo medico, non ricevette alcuno. Essendosi il papa mostrato alquanto abbattuto di forze, il dott. Lapponi credette prudente ordinargli un po' di riposo.

Nella diplomazia italiana. ROMA 18 (N). L'„Italie" dice essere prossimo un largo movimento nel personale diplomatico. I relativi decreti furono già inviati per la firma al re.

Un banchetto a Fortis. ROMA 18 (N). Si annunzia che al ministro Fortis fu offerto un banchetto a Rimini, cui interverrebbero alcuni uomini politici romagnoli.

Lodi a marinai italiani. ROMA 18 (N). Il Consiglio municipale di Lisbona votò un attestato di encomio e di riconoscenza al comandante e all'equipaggio dell'incrociatore italiano „Piemonte" per lo sbarco effettuato, mentre la nave si trovava sul Tago, allo scopo di estinguere un grave incendio ch'era scoppiato in una vicina fabbrica di prodotti chimici. L'equipaggio del „Piemonte" giunse primo e la sua condotta fu molto ammirata dalla popolazione lisbonese.

L'ex-comandante delle truppe internazionali a Candia. ROMA 18 (N). E' giunto stamane a Roma il capitano di fregata Sartoris, e fu ricevuto oggi stesso da Canevaro e Palumbo. Il Sartoris proviene da Suda, ove succedette al colonnello Amoretti, tenendo molto lodevolmente il comando delle truppe internazionali sbarcate a Candia. Il contrammiraglio francese Poitiers, decano degli ammiragli, gli scrisse una lettera di ringraziamento e di elogio; e altra simile gli scrisse Ismen bey, governatore di Candia.

Un banchetto italo-inglese. GENOVA 17 (N). Allo stabilimento Concordia vi fu un „lunch" offerto dallo stato maggiore della divisione navale inglese alle autorità cittadine. Brindarono il sindaco e l'ammiraglio Noel all'Inghilterra, all'Italia e alle due marine.

Notizie a fascio. ROMA 18 (N). Telegrafarono felicitazioni alla Consulta per la soluzione della vertenza con la Columbia, re Umberto da Ceresole reale e gli ex-ministri degli esteri, Cappelli e Visconti Venosta.

ROMA 18 (N). L'„Esercito" dice che il soldato, che commise la grave ribellione a Chivasso, era in istato di ubbbriachezza. *(Vedi „Recentissime")*

ROMA 18 (N). L'„Avanti" domanda in nome della giustizia, che venga fissato il processo contro il pubblicista Podrecca, arrestato fino dall'11 maggio.

La bandiera di stato ungherese a Fiume. FIUME 18 (N). Oggi, per la prima volta, in ricorrenza del genetliaco del re, sventola sul municipio, sulle scuole e su tutti gli altri edifici comunali la bandiera dello stato ungherese e ciò in forza d'una recente ordinanza ministeriale. Per la prima volta anche gli uffici dipendenti dal r. governo marittimo, tanto qui che nel littorale ungaro-croato, issarono oggi al posto della bandiera austro-ungarica la sola bandiera ungherese, così pure l'agenzia generale della società ungaro croata, i cui battelli da ora in poi in ogni festività sono obbligati ad issare a prora la bandiera ungherese di stato.

Un libello contro il principe del Montenegro. ZAGABRIA 18 (N). Si ha da Esseg: In questi giorni vide la luce qui un nuovo libello contro il principe Nicolò del Montenegro, stampato coi tipi della tipografia Laubner. E' un opuscolo di circa 300 pagine, nel quale, mentre si muovono attacchi a fondo e in modo sconveniente non solo contro il principe Nicolò, ma anche contro la sua famiglia, l'ex re Milan di Serbia invece vi è portato ai sette cieli ed esaltato come il solo nome politico che saprebbe condurre i popoli balcanici alla felicità e alla gloria. L'autore del libello è certo maggiore Popovic, che dicesi un rinnegato montenegrino al servizio di Milan. L'autore morale del libello sarebbe però da ricercarsi più in alto. La polizia di Esseg fece iersera una perquisizione nella tipografia, però troppo tardi perchè non fu possibile trovare nè il manoscritto, nè alcuna copia dell'opuscolo.

Sulle ferrovie orientali. COSTANTINOPOLI 18 (B). Sulle ferrovie orientali venne oggi ripreso il servizio.

Epidemia a Creta. COSTANTINOPOLI 18 (B). A Rettimo nell'isola di Creta, 27 ufficiali e 410 soldati russi sono stati colpiti da una malattia degli occhi, in conseguenza della quale dovranno venir trasportati ad Odessa.

Fra le truppe occupanti l'isola infierirebbero anche le febbri malariche.

Per la costruzione d'una ferrovia serbo-turca. COSTANTINOPOLI 18 (B). Il governo serbo ha chiesto alla Porta la concessione per la costruzione di una ferrovia da Scutari fino ad una stazione da determinarsi in seguito sulla frontiera serba.

Fra sovrani e principi. NAUHEIM 18 (B). Il principe e la principessa d'Assia sono giunti qui ieri a mezzogiorno per far visita all'imperatrice Elisabetta. Domenica alle 4 pom. giungeranno qui collo stesso scopo, da Kronberg, l'imperatore Guglielmo e la imperatrice Augusta Vittoria.

L'istituto di diritto internazionale all'Aja. L'AJA 18 (N). L'istituto di diritto internazionale inaugurò la decima sessione, celebrando il venticinquesimo anno dalla fondazione. Vi assistettero il ministro degli esteri e il corpo diplomatico. Parteciparono ai lavori trentacinque membri di cui quattro italiani: il Luzzatti, professore a Pavia, Brusa di Torino, Pierantoni di Roma e Sacerdoti di Padova.

Inchiesta sui carboni delle ferrovie italiane. ROMA 18 (N). Il ministro Lacava ha istituito una commissione composta di professori universitari, incaricata di procedere subito all'analisi chimica del combustibile, trovato nelle macchine del treno, che cagionò il disastro sulla vecchia linea dei Giovi e di fare eguale esame del combustibile che si adopera per la trazione dei treni sulle reti adriatica, mediterranea e sicula. La Commissione, dopo aver ricevuto precise istruzioni scritte e verbali, è partita iersera per Genova.

Notizie di Andrée? BERLINO 18 (N). Si racconta che il capitano d'una nave baleniera ha ucciso una colomba recante notizie di Andrée, il quale sarebbe arrivato felicemente al Polo Nord. La notizia sarebbe stata trovata scritta sulle penne della colomba. E' però a sospettare che si tratti d'una frottola.

Acquedotto che inonda una città. TRANI 18 (N). La scorsa notte, in seguito ad una pioggia torrenziale, le acque sorpassando l'altezza della condotta, si riversarono in città, allagando una parte delle abitazioni. Accorsero le autorità, le guardie cittadine, i carabinieri e la truppa, e tosto si fecero delle aperture per l'incanalamento delle acque. Varie case minacciarono rovina. Si lavora alacremente con le pompe di Trani e di Barletta, per la estrazione dell'acqua. Molte famiglie sono ricoverate nei locali pubblici. E' qui accorso, da Barletta, il sottoprefetto per gli opportuni provvedimenti. Si deplora una vittima.

Ermete Novelli a Zagabria. — ZAGABRIA 18 (N). L'intendenza del teatro nazionale ha scritturato, per sole tre rappresentazioni, pei primi di ottobre Ermete Novelli.

La Chimay in commedia. ZURIGO 18 (N). La polizia aveva proibito la rappresentazione d'una commedia intitolata „La principessa Chimay", e ciò in seguito ad un reclamo della ex-principessa stessa. Il direttore del teatro, Lang, che dalla principessa aveva preteso una somma di 3000 franchi per tralasciare la rappresentazione di quella commedia venne arrestato per tentativo di estorsione; fu trattenuto in arresto per otto ore.

Ponte crollato — 7 soldati annegati. BUDAPEST 18 (N). Da Arad giungono notizie d'una catastrofe, successa durante le manovre del 33.o reggimento fanti. Mentre la quarta compagnia di questo reggimento passava il ponte sul Temes presso Maritzfeld, il ponte si sfasciò e i soldati precipitarono nel fiume. Sette soldati annegarono.

I drammi della gelosia. VIENNA 18 (N). L'operaio metallurgico Hennak uccise la scorsa notte con un colpo di rivoltella la sua giovane moglie. A questo atto fu spinto dalla gelosia, che poi risultò del tutto infondata. Egli uccise la moglie mentre questa dormiva, poi rivolse l'arma contro se stesso e si bruciò le cervella. Da molto tempo già lo rodeva la gelosia, ma dopo la nascita d'una bambina, nel Hennak quel sentimento funesto si accentuò fino a divenire una specie di mania, ch'egli sfogava maltrattando la moglie. Questa aveva dovuto rifugiarsi per alcun tempo presso i suoi genitori. Il marito però la pregò tanto finchè ella si decise a far ritorno sotto il tetto coniugale. Fra i due cadaveri si trovò la bambina di tre anni la quale, interrogata, raccontò che il papà ieri aveva bastonato la madre.

La bambina dormiva placidamente mentre si svolgeva la lugubre tragedia.

Le corse al trotto a Baden. — VIENNA 18 (N). Oggi si è tenuta sull'ippodromo di Baden la quarta giornata della riunione d'Agosto. I risultati delle singole corse sono i seguenti:

I. „Premio di Società", distanza 2800 metri; premio 2600 corone. Primo „Golden Belle" (m. 2860) in 4.7.6, secondo „Twinkle", terzo „Hornelia Wilkes". Totalizzatore: 25 per 5; 50 53 e 79 per 25.

II. Premio di „Raubeneck", distanza 2600 metri. Premio 2200 corone. Primo „Fescher Käfer" (m. 2620) in 4.14.5, secondo „Eile dich", terzo „Adolf W.". Totalizzatore: 30 per 5; 47, 52 e 94 per 25.

III. „Corsa dei Matadori", distanza 3000 metri. Premio corone 10.000. Primo „Colonel Kuser" in 4.11.8, secondo „Athanio", terzo „Que Allen". Totalizzatore: 9 per 5; 30, 29 e 35 per 25.

IV. Premio di „Fahrafeld", distanza minima metri 2800, premio corone 2600. Primo „Siess C.", in 4.26.8, secondo „Tummle dich", terzo „Priatny II". Totalizzatore: 10 per 5; 34, 33 e 72 per 25.

V. „Corsa dei signori a tiro uno", (Handicap), premio 2400 corone. - Primo „Oratava" (metri 2880) in 4.20.1, secondo „Pastoral", terzo „Nannie". Totalizzatore: 42 per 5; 72, 63 e 140 per 25. Primo arrivò „Pattie G.", fu però squalificato.

VI. „Handicap per trottatori di tre anni". Distanza minima 2500 metri, premio corone 2200. Primo „Eolo" di Gherini de Marchi (m. 2560) in 4.20.1, secondo „Vega", terzo „Felix Papageno". Totalizzatore: 40 per 5; 58, 67 e 50 per 25.

VII. „Handicap". Distanza minima metri 2800, premio corone 2000. Primo „Patsey" in 4.16.9, secondo „Virginia Belle", terzo „Katar Ma Gregor". Totalizzatore: 31 per 5; 265, 68 e 265 per 25.

VIII. „Darling Boy" - Handicap. Distanza minima 2600 metri, premio corone 2200. Primo „Boreas" del bar. Ralli (m. 2620) in 4.24.2, secondo „Eszmény", terzo „Priatny II". Totalizzatore: 71 per 5; 148, 68 e 55 per 25.

RECENTISSIME

Il traditore della Francia. - La colpabilità di Esterhazy. PARIGI 17. La „Petite Republique" pubblica stamane un articolo di Jaurès intitolato: *Il vero traditore.* Comincia col dimostrare che il vero autore del „bordereau" pel quale fu condannato Dreyfus è Esterhazy, traditore pagato dalla Germania, per comunicarle i segreti della difesa nazionale. Esterhazy - questo vero traditore - protetto da generali, ministri, giudici ed in genere da tutti i professionisti di patriottismo, bisogna che venga smascherato davanti al popolo. Da 18 mesi Dreyfus era condannato innocente senza prove e senza ragione. Egli subiva un terribile supplizio, quando l'ufficio di informazioni del ministero della guerra venne messo in sospetto da un documento ben inquietante, che è quella famosa carta telegrafica, detta comunemente il *petit bleu.*

Nel 1896, a Sandherr era successo nell'ufficio d'informazioni al ministero della guerra Picquart. Questo telegramma firmato *C* ed il cui testo si conosce perchè letto dal generale Luxer, nel Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy, e che comincia così: „Attendo anzitutto spiegazioni più dettagliate, che non mi deste l'altro giorno, sopra la questione sospesa" venne ricevuto all'ufficio d'informazioni da Picquart nel maggio del 1896. Era indirizzato ad Esterhazy dall'*attachè* tedesco Schwarzkoppen, ed era stato portato al ministero della guerra nelle stesse condizioni del *bordereau.* Esso pesa su Esterhazy, insieme con molti altri carichi precisi, terribili e decisivi. Mentre la vita di Dreyfus scorre regolare, sobria e senza bisogni di denaro, Esterhazy ne è sempre in cerca, immerso sino al collo nei debiti per i disordini del giuoco, e per gli affari di borsa.

Così sdrucciola di espediente in espediente. Mentre nessuna relazione diretta ed indiretta potè essersi stabilita tra Dreyfus e Schwarzkoppen, Esterhazy fu obbligato a confessare che vide talvolta l'*attachè* tedesco; inoltre il *Petit bleu* succitato stabilisce che era in corrispondenza con lui. Mentre nessuna pratica sospetta potè rilevarsi per Dreyfus, Esterhazy, al quale la vita di dissipazione non concedeva il lusso di tener dei segretarii, ne aveva parecchi in permanenza, per copiare documenti al ministero della guerra. Infine Dreyfus non fu alle manovre del 1894, mentre Esterhazy, benchè non fosse il suo turno, chiese ed ottenne di andarvi. Eppure tutti si scagliano contro Picquart, perchè disse: - No, Dreyfus è innocente, ed io non porterò nella tomba questo segreto!

Ma, in ogni modo, qualunque sia la violenza che gli si fa subire, gli sforzi ed il sacrifizio di Picquart non saranno stati vani, perchè resta sin da ora dimostrato che il *bordereau* è di Esterhazy, e Jaurès conchiude che il suo articolo di domani ne darà la prova. Il *bordereau* sul quale si condannò Dreyfus offriva dunque le garanzie di autenticità, perchè dopo essere stato sottratto alla legazione tedesca, era stato apportato dallo stesso agente che portò il *petit-bleu.*

Siccome questo era ridotto in tanti pezzetti, Jaurès ne dimostra eloquentemente l'autenticità e spiega anche come apparissero i segni della sua ricostituzione che procedeva regolarmente, secondo le abitudini dell'ufficio di informazioni. Smentisce che Picquart volesse forzare il comandante Lauth a farlo timbrare alla posta. Fu questo documento che spinse Picquart ad iniziare un'inchiesta su Esterhazy, sul cui conto apprese ben presto quello che si conosce.

Indi Jaurès tratteggia un vigoroso ritratto del comandante repubblicano, citando le famose epistole.

Le dichiarazioni dei periti dicono che la scrittura del „bordereau" è quella di Esterhazy, il quale dovette convenire che la rassomiglianza era tremenda.

Jaurès prosegue, dicendo: - chiedo agli uomini di buon senso di paragonare l'atto d'accusa che ebbe per risultato la condanna di Dreyfus, con l'atto d'accusa che si poteva redigere sino dal settembre 1896 contro Esterhazy. L'atto d'accusa non contiene nulla, assolutamente nulla all'infuori del „bordereau", col solo carico della rassomiglianza incompleta con la scrittura di Dreyfus.

Quanto costò finora la guerra, agli Stati Uniti. LONDRA 17. Il corrispondente di Washington del „Daily Telegraph" comunica al suo giornale che fino al 15 corr. le spese di guerra degli Stati Uniti raggiunsero 150 miloni di dollari. Il governo è stato però autorizzato dal Congresso a spendere fino a 350 milioni di dollari... ed altri ancora, se ne occorreranno, perchè pare che non tutti i fornitori siano stati pagati.

Un capitano percosso da un soldato. TORINO 17. Giunge da Chivasso notizia di un gravissimo fatto avvenuto colà mentre il distaccamento del 2.o battaglione del 14.o fanteria si recava alla stazione diretto a Castellette. Strada facendo, dalla caserma alla stazione, pare fosse avvenuta una disputa vivacissima fra un soldato e un sergente; disputa che degenerò purtroppo in alterco, vicino al cancello della ferrovia. Il capitano D., ottima persona, si intromise per far cessare la questione. Allora il soldato, sfibbiatosi velocemente lo zaino, lo sbatteva con forza sulla faccia del capitano. Quasi nello stesso momento un tenente, volendo difendere il suo superiore, pare abbia lasciata andare una potente sciabolata, ferendo il ribelle soldato alla faccia. Successe allora un parapiglia grandissimo. Dopo poco il soldato si vedeva disteso a terra, dicono, solidamente legato e grondante sangue. Intanto accorsero i carabinieri che lo deposero in una vettura e lo condussero di corsa in caserma. (Vedi Telegrammi d'oggi).

Miniere d'oro. LONDRA 17. Nella Columbia inglese settentrionale vicino al Lago Tagish sarebbero stati trovati grandi giacimenti auriferi. Continuano in America gli esperimenti, che si dicono riusciti, per estrarre l'oro e l'argento dalle acque del mare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per il natalizio di S. M. l'imperatore. Ieri, per il genetliaco di S. M. l'imperatore, gli uffici pubblici erano imbandierati; le navi nel porto avevano issato il gran pavese.

Alle 9 ant. nella cattedrale di S. Giusto fu celebrato il consueto ufficio divino con l'intervento del signor luogotenente, del sig. podestà, dei consoli esteri e dei rappresentanti delle autorità civili e militari.

Come l'anno scorso, c'è stata alla sera una festa nella birraria „Al Boschetto". L'ambiente era illuminato a luce elettrica e palloncini e tanto nel *restaurant* quanto da alcune campagne vicine vennero lanciati fuochi d'artificio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per una contravvenzione al bagno „Excelsior" cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Alessandro Vigolla, dall'ingegnere Gino Dompieri, da Milano, lire 20.

Fondazione „Nicolò Tommaseo". Col principio dell'anno scolastico 1898-99 si rende vacante lo stipendio scolastico della fondazione „Nicolò Tommaseo" d'annui fior. 176.40, che sarà conferito dalla Delegazione municipale di Trieste ad un allievo povero e distinto della sezione commerciale o della sezione nautica presso la locale i. r. Accademia di commercio e nautica, ed in caso di mancanza di concorrenti qualificati di sì fatta categoria, ad uno studente di filologia presso una i. r. Università dello Stato.

Al concorso sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste, ed a parità di condizioni avranno la preferenza studenti oriundi dalla Dalmazia.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze, corredate dei documenti che comprovino l'età, la pertinenza, lo stato economico della famiglia, il domicilio a Trieste (eventualmente l'origine dalla Dalmazia) ed il progresso negli ultimi due semestri di studio, fino a tutto il 10 settembre p. v. al Protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto signor Alessandro Vigolla, dagli impiegati della Riunione Adriatica di sicurtà, colleghi dell'estinto, corone 140, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della compianta signora Erminia Hell de Heldenwerth, elargirono all'Orfanotrofio S. Giuseppe il signor Felice Struppi e consorte, cor. 20, ed i signori Ernesto e Alice Piber cor. 20.

Il ricupero dei resti della „Dànae". - L'esposizione degli oggetti ricuperati. Il ricupero dei resti della „Dànae" forma tuttora l'argomento di molti discorsi e la fantasia del pubblico non manca di sbrigliarsi, imaginando tutta una serie di belle cose, che si potranno trovare nel grembo della nave misteriosa. Per ridurre ad una giusta proporzione le aspettative, basterà tener presente che lo scafo della „Dànae" quale fu ora ricuperato dai pontoni e deposto in secco presso la riva destra della Lanterna, in Sacchetta, non è altro che quella parte della nave che rimaneva sotto la linea di immersione, poichè, con lo scoppio della Santabarbara, tutte le altre parti dovettero necessariamente saltare in aria e cioè le murate, la coperta con tutto quello che vi era sopra e una parte della poppa. Di questa saltò pure un pezzo inferiore alla linea d'immersione e con esso, naturalmente, anche il timone della fregata. A prora poi, una parte dello scafo venne fatta saltare anni addietro con la dinamite, nei primi tentativi fatti dall'attuale impresa.

La nave, nel suo stato normale, aveva 30 metri di lunghezza, 14 di larghezza e 12 di profondità; andarono distrutti nella esplosione circa 10 metri in lunghezza e 7 in profondità, percui lo scafo ricuperato ha ora una lunghezza di circa 20 metri ed una profondità di 5, conservando, naturalmente, la sua larghezza originaria di 14. Certo, nella fanghiglia che riempie lo scafo, qualche cosa di buono si potrà trovare; e dati gli strani effetti dell'esplosione, tanto sarebbe possibile - benchè non molto probabile - rinvenire la famosa cassa di guerra, quanto altri oggetti di una certa importanza. Ma chi si attendesse grandi cose, andrebbe incontro ad una sicura delusione.

L'imprenditore sig. Amodeo avrebbe desiderato che la carcassa venisse deposta sulla riva, ma varie circostanze vi si opposero, fra cui quella dell'enorme peso dello scafo, che essendo di quarancin-

---

Saverio di Montépin — 80

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Dicendo queste parole, la povera ragazza pensava a Raoul accusato e prigioniero, al suo avvenire distrutto, al suo sogno di felicità svanito.

XII.

— Ma, per bacco! ho quello che ti occorre! - disse Giuliano dopo un momento di silenzio.

— Un posto? - domandò vivamente Genoveffa.

— Sì, e anche un buon posto...

— Garantito?

— Oggi stesso.

— Sarebbe troppa fortuna!

— E conserveresti le tue funzioni che tu devi adempiere a meraviglia... - riprese Vandame - di una damigella di compagnia lettrice che desiderano...

— Presso chi?

— Presso la madre del barone di cui sono l'uomo di fiducia.

— E si chiama?... - domandò Genoveffa.

— La baronessa di Garennes. Il suo unico figlio, il signor Filippo di Garennes mio padrone.

— La baronessa di Garennes! - ripetè la giovane con un brivido involontario. Non era parente del conte di Vadans?

— Era sua sorella... Come dianzi sai questo?

Genoveffa arrossì rispondendo:

— Ho inteso parlare di lei in casa della marchesa di Brennes... Ed è questa signora che chiede una damigella di compagnia?

— Sì, sorella, ma subito...

— E sarò accettata?

— Quanto a questo credo di potertelo assicurare... La baronessa mi concede la sua fiducia... La mia raccomandazione avrà peso per lei... Del resto, bisogna presentarsi immediatamente. Importa che nessun'altra giunga prima di te.

— Come fare?

— Andiamo dalla baronessa.

— Dove abita?

— In via Madama.

— Tu mi ci condurrai?...

— Senza dubbio.

— Ma il mio baule?...

— Dove sta il tuo baule?

— Nella corte, davanti al casotto del portinaio.

— Ebbene, il portinaio lo sorveglierà... Prendiamo una vettura e corriamo in casa della signora di Garennes... Se ella ti accetta, ritorneremo a prendere il tuo baule.

— Andiamo!

Una vettura vuota passava. Giuliano e Genoveffa vi salirono. La povera fanciulla faceva violenti sforzi per avere l'anima calma e anche allegra, ma non vi riusciva che con gran pena, poichè era oppressa da un'angoscia spaventevole.

La notizia data dal „Figaro" era stata per lei un colpo di fulmine. Raoul sotto il peso di un'accusa terribile!... Raoul arrestato! Certo, ella non dubitava della sua innocenza, ma la giustizia lo credeva colpevole, poichè era in prigione... Genoveffa avrebbe voluto interrogare Giuliano. Ma non ne aveva il coraggio, e, nascondendo le sue angoscie, concentrava in sè il suo dolore.

La vettura giunse in via Madama, e si fermò lungo il marciapiede davanti al portone avente il numero 50.

— E' lì, - disse Vandame. - Salì subito...

— Tu non vieni con me?

— E' inutile.

— Ma se la signora di Garennes si rifiutasse di ricevermi?...

— Le farai sapere che vai da parte mia e che sei mia sorella... Ella ti riceverà senza farti nemmeno aspettare...

— Io ho paura di non essere accettata...

— E io ti garantisco il successo. Spicciati, paurosa. E' al terzo piano, porta a destra.

Genoveffa discese dalla vettura, oltrepassò la soglia della casa e salì la scala. Ella provava una violenta emozione. Il suo incontro con Giuliano, incontro che ella attribuiva soltanto al caso - aveva per risultato di introdurla nella famiglia di Raoul. Non vi era in questo fatto qualche cosa di strano? Una specie di predestinazione misteriosa?

Al piano indicato da Giuliano Genoveffa si fermò e sonò. Un domestico andò ad aprirle.

— La signora baronessa di Garennes? — domandò ella con voce tremante.

— E' qui, signorina.

— Potrei parlarle?

— Non so se la signora sia visibile... La signorina vuol darmi il suo biglietto da visita?

— Non ne ho.

— Mi dica il suo nome, allora.

— La signora baronessa non ha mai inteso parlare di me. Mi presento perchè mi hanno mandata da lei affermandomi che ella aveva bisogno di una damigella di compagnia... Vengo ad offrirle i miei servigi.

— Entrate, signorina, e abbiate la bontà di aspettare... Vado ad avvertire la signora baronessa.

— Genoveffa entrò nell'anticamera, si sedette su di un banco e il domestico scomparve. La signora di Garennes, lo sappiamo, era stata prevenuta dal figlio. Ella dunque non poteva fare altro che ricevere la giovane, sebbene fosse stupefatta della celerità con la quale questo affare era condotto. Il domestico ricevette l'ordine d'introdurre la visitatrice nel salone; egli andò a chiamarla e ve la condusse.

La baronessa si sentiva, non commossa, ma assai agitata, e, sicuramente, mai agitazione ebbe più seri motivi. L'arrivo in casa sua di Genoveffa, della figlia di suo fratello, della fanciulla che per il solo fatto della sua esistenza poteva strappare a lei e a suo figlio Filippo una eredità da tanto tempo agognata, e con tanto ardore che, per ottenerla, Filippo non aveva indietreggiato davanti a un delitto, era una cosa grave, un avvenimento di importanza capitale.

Genoveffa, malgrado la sua timidezza naturale e malgrado l'imbarazzo che provava, salutò la baronessa con una grazia perfetta.

— Essa è graziosa, distinta, e la sua fisonomia esprime l'intelligenza... pensò la signora di Garennes, poi, a voce alta, accompagnando le sue parole con un sorriso benevolo, ella disse:

— Avete chiesto di parlarmi, signorina?...

— Sì, signora.

— Per quale motivo desiderate vedermi?... Ma prima di tutto, sedetevi, ve ne prego...

(Continua)

quemila chilogrammi nell'acqua, si sarebbe quasi raddoppiato) fuori d'acqua. Ciò forse potrà avvenire quando i palombari avranno liberato la carcassa di tutto quello che contiene. Dopo abbandonata dai pontoni essa si è inclinata alquanto dalla parte del mare, il cui fondo, in quel punto, va in declivio. Perciò non presenta ora alla riva che il suo fianco sinistro, emergendo dall'acqua di un metro a un metro e mezzo a seconda dell'alta o bassa mare. Le corbe e i madieri sono grossissimi e in buono stato; da essi si vedono sporgere i *pironi*, del diametro di uno degli antichi pezzi da quattro soldi e lunghi oltre mezzo metro, perfettamente lucenti, essendo di rame rosso, purissimo. Si vedono ancora, conficcate nelle corbe, palle da cannone ed altri oggetti dei quali non si distingue la natura, essendo coperti da fungo o ruggine. Ieri stesso, incastrate nel legname sporgente dall'acqua, furono trovate alcune monete di rame e d'argento. Sono pezzi da centesimi e da mezza lira veneta, del secolo scorso. Furono pure trovati alcuni bottoni da divisa, gettati in bronzo, sui quali si vedono due martelli in croce e nel mezzo una lancia. All'intorno portano la scritta: *Secundo regiment.*

Fu rinvenuto anche uno schizzetto perfettamente conservato. E' fuori di dubbio che questi oggetti, al momento dello scoppio, non erano nella posizione in cui furono trovati; non resta quindi esclusa la possibilità, che oggetti ben più importanti, i quali si trovassero allora presso di questi, possano essere ricuperati.

Sulla riva sono esposti parecchi oggetti, in maggioranza palle da cannone, da fucile e da colubrina, in ferro e in pietra. Sonvi pure una carica a mitraglia da obice, molti pezzi di rame, alcuni *pironi* dello stesso metallo, qualche osso di morto, alcuni dei quali biancastri, altri d'un nero lucido come l'ebano, una ruota di bronzo, alcune galandre.

A questi verranno aggiunti altri oggetti, ricuperati negli anni precedenti. Il signor Amodeo chiederà poi al Capitanato di porto che gli venga concesso di esporre anche la polena della fregata, che, come è noto, fu raccolta nei pressi del Silos, ov'era stata lanciata dalla violenza dell'esplosione, e si trova ora in possesso della suddetta autorità.

Sarebbe desiderabile che l'esposizione degli oggetti venisse ordinata con un certo criterio, in modo da riuscire interessante ed istruttiva per il pubblico.

Incominciando dalle 9 di stamane fino all'imbrunire, i palombari faranno oggi parecchie discese in presenza del pubblico, per liberare lo scafo dalla melma e ricuperare gli oggetti che eventualmente vi si trovassero.

Una constatazione, per finire. Qualora il legname dello scafo venisse trasportato in città senza essere prima spaccato in modo da non poter più servire ad altro che a farne fuoco, dovrebbe pagare dazio, perchè verrebbe considerato come legname da costruzione.

Incidente nel golfo. - Barca capovolta. - Salvataggio. L'altra notte, Marco Meneghi, proprietario della barca da ormeggiatore segnata col N. 92, benchè soffiasse il vento con grandissima violenza, asceso nella sua barca con due amici, si staccò dalla riva della Sanità con l'intenzione di recarsi a Muggia. Erano circa le 3 ant. quando la navicella passò davanti alla Lanterna, filando con una vertiginosa rapidità, spinta dalla bora, che sferzava la vela imprimendole frequenti e vigorose scosse, le quali avrebbero dovuto avvertire i troppo arditi navigatori del pericolo che correvano. Il Meneghi, che sedeva al timone, non tardò molto ad accorgersi che la barca non governava secondo le sue intenzioni e constatò ad un tratto, non senza apprensione, che si trovava a circa due miglia al largo dalla Lanterna, con una rotta che l'avrebbe portato chi sa dove, ma non certamente a Muggia. Egli cercò subito, voltando la scotta e governando in pari tempo al timone, di modificare la rotta, ma in quella una violentissima raffica di bora, investendo completamente di fianco la vela, capovolse la fragile imbarcazione. Il Meneghi, da buon marinaio, non si perdette d'animo e nuotando vigorosamente riuscì in breve ad afferrarsi alla chiglia della barca sulla quale si mise poi a cavalcioni. Incoraggiò quindi i suoi compagni a fare altrettanto e li aiutò nella bisogna porgendo loro una cordicella, che fortunatamente gli era capitata fra le mani. In tal modo si trovarono tutti e tre relativamente al sicuro, ma frattanto la barca, spinta dal vento e portata dalla corrente, continuava ad andare alla deriva. Non potendo far di meglio, si diedero a gridare con quanto fiato avevano in gola e dopo circa un'ora trassero un gran respiro di sollievo vedendo spuntare il fanale di un veliero. Rinforzarono le grida e l'equipaggio della brazzera li udì: lottando con la violenza del vento manovrò per accostarli e in breve potè gettar loro una cima e uno per volta tirarli a bordo, tutti bagnati e intirizziti ma salvi. Trassero poi a rimorchio la barca, che appena in porto fu rimessa a galla.

La brazzera, senza la quale i tre naufraghi avrebbero dovuto restare chi sa quanto tempo in balìa delle onde, veniva dal Lazzaretto di San Bartolomeo con carico di frutta e verdure per la nostra città ed era montata dai fratelli Piccinmus e da un loro dipendente, i quali diedero prova di encomiabile bravura e di perizia nell'operare il salvataggio.

Ciò che si mangia a Trieste. Nel primo semestre di quest'anno furono macellati per il consumo locale: 11.286 bovi, 84 tori, 2255 vacche, 554 cavalli, 14490 vitelli, 3815 castrati, 25.831 agnelli, 3380 maiali. Complessivamente dunque 61.690 capi di bestiame grosso, senza contare le molte decine di migliaia di polli e galline (una media di 17.000 capi al mese, dunque circa 100.000 capi nel semestre), di selvaggina e i molti quintali di pesce.

Altro stipendio scolastico in concorso. E' aperto il concorso, fino al 15 settembre, allo stipendio d'annui fior. 300, della fondazione Dottor Gregorio Ananian per uno studente dell'i. r. Scuola tecnica superiore di Vienna.

Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di siffatto stipendio poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al reverendissimo Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Lo stipendio sarà accordato, rispettivamente continuato, soltanto ad un giovane che ne sia degno per la condotta morale e per gli studi anteriori percorsi con buon successo.

Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste. Del resto valgono anche per gli stipendi della fondazione Ananian le norme che regolano il godimento e la cessazione degli stipendi pubblici.

Le nascite e la mortalità nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 7 al 13 corrente, nella nostra città-provincia nacquero 40 maschi e 42 femmine. Morirono 57 maschi e 43 femmine. Di questi 100 morti, 33 erano inferiori ad un anno e 15 avevano da un anno a 5. Sette vennero qui da altri comuni.

Dei 100 decessi verificatisi in questa settimana (nella corrispondente del 1897 erano stati 87) 27 furono determinati da gastro-enterite acuta; 3 da enterite; 14 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 7 da tisi polmonare; 1 da scarlattina; 1 da difterite e croup; 1 da pertosse; 2 da tifo addominale; 1 da dissenteria; 1 da apoplessia; 4 da degenerazioni cancerose; 2 da debolezza senile; 5 da debolezza congenita; 29 da altre malattie e 2 da suicidio.

Circolo Filarmonico-Drammatico. Domenica prossima 21 corr. questo Circolo intraprenderà una gita alla volta di Sistiana, col piroscafo „Gianpaolo". Partenza alle 4 e tre quarti pom. dalla riva della Sanità.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Helios" proveniente da Costantinopoli, proseguì ieri alle 6.30 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi a.-u. „Dalmazia" da Fiume e scali con 11 passeggeri, „Ressel" da New-Castle con carico completo di carbone, „Dunar" da Barcellona, „Albania" da Budua e scali con 9 passeggeri; il piroscafo lloydiano „Selene" da Santa Maura e scali con 84 passeggeri; i piroscafi italiani „Peloro" da Braila e Costantinopoli; „Bari" da Bisceglie e Bari con 4 passeggeri; gli scooners „Maria Annetta" e „Antonio Padre" da Castellamare del golfo con carico completo di vino; il piroscafo ungherese „Petofi" da Fiume.

★ Partirono: i lloydiani „Wurmbrand" per Cattaro, „Espero" per Batum; il piroscafo inglese „Pawnee" per Nuova York; il piroscafo spagnuolo „Noviembre" per Odessa e i piroscafi a.-u. „Vila" per Cattaro, „Barone de Pino" per Metcovich, „Epidauro" per Bari e „Balcan" per Odessa.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un libretto di lavoro, rinvenuto in via Bergamasco dalla sig.ra Luigia Fortuna. - Una scatola da tabacco di metallo contenente un viglietto di pegno, rinvenuto in un locale pubblico.

Un cavallo impennato. Ieri verso le 3 e mezzo pom., in via Stadion, s'impennò il cavallo della vettura del sig. podestà, nella quale si trovavano il fratello ed un figlio del dott. Dompieri. Dall'altezza di via delle Acque fino all'angolo della via Nuova e S. Giovanni la vettura, sbalzata a destra e a sinistra, volò con fulminea rapidità, correndo continuo pericolo di cozzare in qualche parete di casa o nei colonnini dei marciapiedi. Davanti al negozio Cominotti riuscì finalmente al cocchiere ed al servo, che avevano preso una briglia ciascuno, di fermare il cavallo; i due signori Dompieri possono dire d'essere scampati per miracolo a qualche doloroso accidente.

Morte improvvisa. Ieri alle $4^1/_2$ pom. giungeva telefonicamente alla Guardia medica l'avvertimento che c'era pronto bisogno di cure per un uomo che aveva trangugiato il veleno. Ma quando il medico fu al luogo indicato - al N. 6 di via di Romagna - si trovò dinanzi a un cadavere. Senonchè non si trattava punto, come fu constatato, d'avvelenamento, bensì di morte improvvisa, avvenuta in seguito ad aneurisma, e la notizia dell'avvelenamento era dovuta ad un equivoco, del quale non si seppe precisare l'origine. Il deceduto era il signor Angelo Pasquali, di 42 anni, abitante al secondo piano della casa N. 6 di via di Romagna, il quale già da alcun tempo soffriva di vizio cardiaco e il cui male da due giorni si era aggravato. La diceria dell'avvelenamento, peraltro, si era diffusa alquanto ed era giunta anche all'orecchio dell'autorità di pubblica sicurezza, sicchè dal commissariato di via Scussa si recò sul luogo l'ufficiale Hassek assieme a un medico, per l'assunzione dei necessari rilievi. E fu assodato formalmente che si trattava di morte naturale.

Nei bassi fondi. - Rapina? Ieri notte due farfalline: Filomena Zammerlan, d'anni 20, ed Amalia Struzzi, di anni 38, abitanti la prima al N. 11 e l'altra al N. 13 di via di Crosada, s'aggiravano come due ombre per la città, fermandosi di tratto in tratto a chiacchierare con qualcuno, e continuavano poi il loro cammino sole solette. Finalmente giunte in piazza S. Giacomo s'imbatterono in un individuo che pareva alquanto brillo e dopo avere parlato con lui per alcuni secondi se n'andarono, prendendolo a braccetto.

Più tardi entrambe furono arrestate sotto l'imputazione di avere rubato in casa dello sconosciuto l'orologio d'argento, l'una tenendo fermo l'individuo, l'altra strappandogli l'orologio stesso. Questo infatti fu trovato in possesso di una delle arrestate e venne consegnato al suo proprietario. Le arrestate furono scortate in via Tigor e poste a disposizione del Tribunale provinciale.

E' uscito dall'ospedale ieri il ragazzo Rodolfo Mreule, abitante in via Belvedere, il quale, come narrammo, era caduto dal muro di cinta del fondo della Meridionale, da oltre cinque metri d'altezza e ne aveva riportato gravi lesioni. Egli potè essere riaccompagnato a casa sua però ancora convalescente.

Piccoli incendi. L'altra notte, causa un mozzicone di sigaro acceso, gettato sbadatamente in un canto di una stanza al pianoterra della casa N. 33 di via del Solitario, abitata da Massimiliano Papa, presero fuoco alcuni indumenti appesi ad una parete. I vigili del vicino appostamento, chiamati, spensero in breve il piccolo incendio. Il danno è minimo.

Ieri sera, alle 10, l'appostamento dei vigili di via della Guardia, veniva avvertito che un incendio era scoppiato nella casa N. 11 di via Erta. Si telefonò all'appostamento principale e due treni si diressero a quella volta, ma quando i vigili arrivarono sul luogo il fuoco era già stato spento dai casigliani. In realtà si trattava di poca cosa. In un quartiere al primo piano erasi rovesciata accidentalmente una lampada ed il liquido, infiammato, erasi sparso sul pavimento. Danno minimo.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, verso le 6, il fabbro Andrea Petrich, abitante in Gretta N. 11, mentre era intento a lavorare, riportò una ferita lacera alla mano sinistra, prodottagli da un pezzo di ferro ch'egli stava foggiando.

Il falegname Carlo Francovich, d'anni 18, abitante in via Rossetti N. 4, ieri mattina, verso le 8, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Recatisi alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Vena varicosa. Ieri mattina alle 11 e mezzo, Maria Cossutta, di 33 anni, abitante al N. 57 di Santa Croce, da Trieste, si accingeva a far ritorno al suo villaggio, quando, giunta alla stazione della ferrovia meridionale, le scoppiò una vena varicosa, perciò fu consigliata di ricorrere all'ospedale. Ivi il dott. Doloetti le prestò le cure necessarie e la fece accogliere nel decimo ripartimento. Senonchè poco dopo ella fu trasportata nella sezione maternità, giacchè fu colta dai dolori del parto, e poco dopo, infatti, alla diede alla luce un bel maschiotto.

Legando un albero. Il villico Giuseppe Brecevaz, d'anni 21, abitante nel contado di Visinada, iermattina era intento a segare un tronco d'albero quando la lama della sega uscì dal solco già fatto nel tronco e colpì il segatore al pollice destro. Il povero diavolo ne riportò una grave ferita con lacerazione di tendini e muscoli. Dopo aver ottenuto le prime cure dal medico comunale, si recò costì e si presentò in quest'ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Risse e ferimenti. Il cocchiere Michele Semiz, d'anni 54, abitante in androna del Moro N. 10, ieri, nel pomeriggio, venne a diverbio con un suo compagno il quale gli sferrò un potente calcio al basso ventre che lo fece cadere a terra. Rialzatosi in preda a fortissimi dolori si recò all'ospedale, dove gli furono riscontrate gravi contusioni. Venne accolto nella decima divisione.

Malori improvvisi. Iermattina, poco dopo le 9, una signora elegantemente vestita, che si trovava sul piazzale dinanzi la cattedrale di S. Giusto, fu colta, probabilmente causa il grande calore, da improvviso malore. La signora sarebbe caduta a terra se due funzionari di polizia, accortisi, non l'avessero prontamente sorretta. Fu trasportata a braccia nel quartiere del custode della cappella mortuaria di S. Michele, ove, mercè le cure prestatele, si riuscì a farla rinvenire.

Antonio Visintini, d'anni 51, addetto all'Officina del gas illuminante, ieri, nel pomeriggio, mentre usciva dagli uffici di amministrazione in via del Campanile, colto da improvviso malore cadde a terra. Accorsi alcuni passanti, sollevarono il pover'uomo e siccome egli aveva riportato alcune contusioni in varie parti del corpo, fu accompagnato all'ospedale ed accolto nel decimo ripartimento.

Una distorsione alla colonna vertebrale. Il giornaliero Rodolfo Gherson, d'anni 17, abitante in via Castaldi N. 2, ierlaltro, con alcuni altri giovanotti, era intento a condurre a terra una barchetta che si trovava nel Canale quando udì scricchiolargli la schiena. Non ci abbadò più che tanto, ma poi s'accorse di non poter più chinarsi. Iermattina egli si recò all'ospedale e vi fu accolto, avendo riportata una distorsione alla colonna vertebrale.

Furti e furticelli. Ieri mattina, alle 11 e tre quarti, al Puntofranco, venne arrestato il giornaliero Giovanni R., di anni 41, da Trieste, perchè trovato in possesso di 4 chilogr. di caffè del valore di f. 3.50, rubato durante il lavoro nel magazzino N. 24.

Quel giovanotto, a nome Giacomo Sillich, d'anni 18, da Albona, abitante a Trieste, che, come narrammo martedì, era stato arrestato lunedì a Muggia, mentre rubava a Rosa Giacomina, abitante in quella località, il portamonete contenente fiorini 8.89 fu condotto alle carceri e posto a disposizione del Tribunale. Egli è imputato inoltre di altri due furti commessi nella stessa giornata e nel medesimo luogo. A certa Francesca F., abitante in Chiadino N. 177, egli rubò il portamonete contenente fior. 8, nonchè un medaglione d'oro del valore di 6 fiorini. L'altra danneggiata è una giovane di 18 anni, Maria F., alla quale il Sillich rubò pure il portamonete contenente fior. 5.55.

Cadute. Antonio Danner, di 65 anni, abitante in via della Fonderia, ieri nel pomeriggio, nel recarsi dalla cucina nella attigua stanza, inciampò e cadde a terra. Impossibilitato a rialzarsi causa i forti dolori che provava alla gamba sinistra, ella venne accompagnata all'ospedale ove il dottore d'ispezione le riscontrò una frattura al femore e la fece accogliere nel decimo ripartimento.

Il contadino Matteo Visintini, d'anni 82, abitante a Portole, ieri l'altro nel pomeriggio, scendendo le scale di casa sua, cadde e andò a battere il braccio destro su d'uno scalino. Sentendo forti dolori, il povero vecchio chiamò al soccorso, e i suoi famigliari lo portarono nel quartiere, dove sopraggiunse poi un medico il quale trovò che il Visintini erasi fratturato il braccio.

Ieri egli venne condotto a Trieste ed accompagnato all'ospitale, dove fu ricoverato nella decima divisione.

Anna Masua, d'anni 79, ieri mattina, alle 7, nell'uscire dalla sua abitazione in via della Barriera vecchia N. 11, inciampò e cadde, andando a battere la fronte contro lo stipite di una porta e ne riportò un grosso ematoma, per il quale ricorse alla Guardia medica.

A piedi scalzi. Il ragazzino di otto anni, Giordano Tommasini, abitante in via del Solitario N. 31, ieri mattina, verso le 10, camminando scalzo pose il piede sinistro su di un pezzo di vetro e ne riportò una ferita di taglio. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Minime. Certa Maria Pausich, di anni 26, da Postumia (Adelsberg), ieri mattina, alle 4, fu arrestata in piazza dei Foraggi perchè, quantunque rimandata almeno cento volte forzatamente al suo paese, aveva fatto ritorno nella nostra città. Verrà fatta nuovamente rimpatriare.

L'altra notte furono arrestati in un boschetto presso Miramar, due operai regnicoli, i quali, essendo privi di denaro per pagarsi l'alloggio, avevano pensato bene di passar la notte colà. Furono condotti a finir la nottata in via Tigor. Essi sono i giornalieri Urbano G., d'anni 24, da Lecco e Pietro V., d'anni 43, da Vicenza.

Ieri mattina, alle 3 e mezzo, in Piazza grande, Lorenzo A., d'anni 39, fuochista disoccupato, da Palermo, alquanto alticcio, fu arrestato perchè commetteva eccessi.

Alle 11 di iersera alla riva del Mandracchio fu arrestato il facchino Andrea Sivitz, d'anni 49, perchè, essendo ubbriaco commetteva eccessi.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 26.0, ore 2 pom. 29.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.3 — Oggi: Alta marea 10.24 ant., 10.58 pom. Bassa marea 4.3 ant., 4.57 pom.

Ogni giorno una. In tribunale.

Il presidente. — Imputato! voi avete già subito quattro condanne per furto, scrocco, ubbriachezza e vagabondaggio; è esatto?

L'accusato. — Esattissimo. Ma perchè parlarne qui? *(con una pudica emozione).* C'è la mia fidanzata nella sala, signor presidente...

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. agosto. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 22d.—, Rubli 216.10, Rendita italiana 92.30. (La chiusa precedente notava: 224.40, 216.25, 92.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.65, Rendita 99.35, Meridionali 720.—, Mediterr. 521.—. (La chiusa precedente segnava: 107.82, 99.37, 721.—, 520.50). Parigi: Apertura dell'italiana, —.—, poi —.— a —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.52, Italiana 92.27, Spagnuolo 40.55, Banche ottomane 556.—, Lotti turchi 111.50. (La chiusa precedente notava: 103.52, 92.42, 40.95, 557.—, 112.—).

Qui Rendita italiana da 91.30 a 91.70, Credit da 360.— a 361.—, Lotti turchi —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55—, Zecchini 5.66 a 5.70, Lire sterline 11.93 a 11.96, Londra 119.95 a 120.25, Francia 47.50 a 47.65, Italia 44.— a 44.20, Banconote italiane 44.05 a 44.20, Germania 58.75 a 58.95, Banconote germaniche 58.75 a 58.95, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.80, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.50, Rendita ungherese in Corone 98.40 a 98.70, Credit 360.25 a 361.25, Italiana 91.50 a 91.75, Lotti turchi 60.50 a 61.10, Serbi 35. - a 36.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.75.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 103.52, Rendita italiana 5% 92.27, Rendita spagnuola esterna 40.55, Azioni Banca ottomana 556.—.

PARIGI 18. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.40, Cambio Londra 252.15, Egiziane 110.—, Rendita austriaca in oro 101.15, Rendita ungherese in oro 4% 102.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.50, Banca di Parigi 947.—, Azioni Meridionali italiane —.— calma

LONDRA 18. (Cambi Chiusa). Consolidati 110.$^1/_{4}$, Lombardi 6%, Argento $27^1/_8$, Rendita spagnuola 40.%, Rendita italiana 91.%, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.11, Sconto di piazza $1^1/_8$. Introiti della Banca —— stazionaria.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 312.87, Ferrate dello stato 305.75, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— calma

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa) Santos good average per settembre 31.—, per dicem. 31.50, per marzo 32.—, per maggio 32.50, danaro.

AMBURGO 18. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

HAVRE 18. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.50, per decembre a fr. 36.25.

NUOVA YORK 18. Apertura. Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, sostenuto, invar.

RIO JANEIRO 18. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 60000, Deposito a Rio sacchi 330000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 30000, per Amburgo sacchi 4000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 10000. Prezzo del first-ordin. p. 50%, kg. c. f. sc. 33 d. 3. Tendenza a Rio calma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 155000, Deposito sacchi 230000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 45000, per Amburgo sacchi 16000, per Trieste sacchi 10000, pel rimanente d'Europa sacchi 46000, Vendite fatte a Santos sacchi 120000. Prezzo p. good average p. 50%, kg. c. f. sc. di d. —. Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 18. — Mercato invar. Tendenza la Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione ——, Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto $3^{13}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{11}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{10}/_{64}$, Ottobre-Novem. $3^{11}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{11}/_{64}$, Dec.-Gennaio $3^{11}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3^{11}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{12}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{12}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{12}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{13}/_{64}$.

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 81.65, per ottobre 82.22, per consegne future 77.05. Gioia contanti 79.09, per ottobre 77.64, per consegne future 72.27.

PARIGI 18. Ravizzone mese corrente 53.75, per settem. 54.75, quattro ultimi 54.50, quattro primi mesi 54.50 calmo

Petrolio. BREMA 18. Loco 6.40

ANVERSA 18. Loco 17.62. fermo

Segala. PARIGI 18. Mese corrente 11.90, p. settem. 12.10, quattro ultimi mesi 12.65, quattro mesi da novembre 12.85. fermo

Frumento. PARIGI 18. Mese corr.te 21.75, per settembre 20.85, quattro ultimi mesi 20.90, quattro mesi da novembre 20.90. fermo

Farina. PARIGI 18. Dodici Marche. M. corrente 50.90, per settembre 46.40, quattro ultimi mesi 45.40, quattro mesi da novem. 44.45. fermo

Spirito. PARIGI 18. Mese corrente 47.25, per settem. 45.25, quattro ult. mesi 42.25, quattro primi mesi 41.25. balsse

BERLINO 18. Loco 54.10.

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 29.25-29.50— stazio, bianco per mese corrente $29.62^1/_2$, per settem. 29.75— calmo, quattro mesi da ottobre 30.25—, quattro primi mesi $30.87^1/_2$. Raffinato 104.— a 104.50.

AMBURGO 18. (Chiusa). Per agosto 9.27, per settem. 9.37, per ottobre 9.42, per decem. 9.47. calmo

LONDRA 18. Java a sc. 12.—. Rape greggio a scell. $9.^1/_{16}$. stazio

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18. agosto 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Bari	19-8	Scaricazione
6	Habsburg	24-8	»
9	M. Baquehem	25-8	»
12 a			
12 b	Rosario	22-8	»
13 a	Adria	15-8	Caricazione
13 b	Samos	19-8	»
14	Pandora	24-8	Scaricazione
17	Abbazia	21-8	»
21			
22	Galeb	21-8	»
24	Narva	20-8	»
Molo I	Pelore	20-8	»
Molo II			
»			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste